



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti
(Cesare Pavese)*

**Ai signori SINDACI
dei Piccoli Comuni della Regione Lazio**

Loro Sedi

LAVORO AGILE

NOSTRA PROPOSTA MIGLIORATIVA PER UTILIZZO INFRASTRUTTURA CLOUD REGIONALE

Egregi Colleghi,

Ho il piacere di comunicarvi che **A.N.P.C.I. Lazio**, che mi onoro rappresentare in qualità di Presidente Regionale, ha presentato all'on.le Nicola Zingaretti una proposta migliorativa, allegata per pronta lettura, per l'utilizzo della rete.

La nostra proposta nasce da lontano, germoglia naturalmente dall'esperienza acquisita sul campo di chi lavora in un piccolo comune, dove sovente i Responsabili degli Uffici hanno un contratto part time, a volte per un giorno a settimana. Cosicché accade spesso che nei piccoli comuni si allungano i tempi tecnici di completamento degli atti perché si è costretti a rimandare alla settimana successiva quello che non si riesce a completare nel tempo programmato.

Inoltre, non dobbiamo dimenticare l'aspetto della sicurezza dei dati archiviati. Custodire tutti i dati comunali in un pc/server ubicato all'interno del municipio stesso o addirittura nei stessi uffici, può essere molto rischioso in caso di sinistro, perché al primo incidente fisico si perderebbero anni di lavoro e di archivio, difficilmente ricostruibili.

L'opportunità di poter seguire e magari completare da remoto un lavoro iniziato giorni addietro è quindi un'importante opportunità offertaci dalla Regione Lazio con il lavoro agile, sulla spinta dalla attuale emergenza del coronavirus, ma applicabile ed utile anche in tempi non emergenziali.

Come tutti sappiamo, mettere in operatività pratica il lavoro agile per un Comune consta di più fasi con relativi impegni economici, di cui una parte una tantum ed una seconda parte ripetitiva. Volendo descrivere banalmente possiamo dire che la prima, la più immediata, affrontabile con una spesa contenuta ed occasionale, è quella relativa all'acquisto di pc portatili e programmi applicativi

ad uso dei dipendenti comunali. La seconda fase, più impegnativa, è costituita dalla necessità di disporre, mediante affitto oppure acquisto, di uno spazio di memoria virtuale relativamente capiente in un server tramite una società di assistenza informatica, nella cui memoria virtuale poter allocare e trasferire tutti i programmi applicativi e relativi dati per lavorare in remoto; consultabili da più soggetti contemporaneamente. Questa seconda fase, rimanendo in un contesto di un piccolo comune, è più logico associarla ad un contratto di affitto per un server, quindi con una spesa annua ripetitiva, ma anche poco negoziabile nei costi, con le varie società di assistenza informatica.

Successivamente la migrazione dei dati dell'intero patrimonio informatico comunale dal vecchio pc/server del municipio al nuovo server della società informatica per trasferire i dati nello spazio di memoria precedentemente destinato. Al lavoro di migrazione dei dati essendo un'attività unica, sebbene difficilmente reversibile, è logico associare un costo una tantum.

In ultimo, è doveroso pensare alla manutenzione ordinaria dei software. Attività che deve essere necessariamente curata dalla società di assistenza, che avrà un costo sensibile, anch'esso non negoziabile, ma soprattutto ripetitivo negli anni, che porrà i comuni in posizione svantaggiata rispetto alle società di gestione, quindi una vera sudditanza. Proprio quello che l'AGID non vuole.

Volendo concludere e sintetizzare, possiamo dire che per rendere operativo nei comuni il lavoro a distanza, c.d. lavoro agile, bisogna innanzi tutto munirsi di attrezzature idonee, impegnando delle risorse per l'eventuale acquisto e renderli funzionali con i vari sistemi applicativi. Inoltre bisogna pensare alla gestione quotidiana dei dati lavorati ed archiviati che deve necessariamente essere fatta da una società informatica, con dei costi di esercizio annui impegnativi che tutti conosciamo, ma che naturalmente porrebbero i stessi comuni in una posizione squilibrata e minoritaria.

Per tale ragione, al fine di scongiurare il rapporto di sottomissione che si verrebbe a creare, spontaneamente, nei confronti dei comuni, ci sembra opportuno chiedere di poter usufruire della piattaforma informatica cloud regionale. Da non sottovalutare che in tal modo si eviterebbe il proliferare di "enne" società di assistenza, diverse da comune a comune, addirittura lo stesso comune potrebbe essere costretto a servirsi di più società a seconda dell'ambiente: contabile con una, tecnico con un'altra, affari generali con un'altra ancora, ecc.

Il nostro progetto è ambizioso, ma neanche tanto difficile da rendere esecutivo in quanto già realizzato presso Città Metropolitana. Sicuramente sviluppa un futuro risparmio per la spesa pubblica semplicemente ottimizzando le risorse con il corrispondente beneficio di standardizzare tutti i piccoli comuni del Lazio.

Il buon fine del progetto, giustifica la nostra richiesta.

Cordiali saluti.

Roma, 20/4/2020

Silverio DE BONIS
PRESIDENTE REGIONALE A.N.P.C.I. LAZIO
Sindaco Comune di Filacciano (RM)

